

UN TESORO SOMMERSO IN ACQUE NEMICHE:  
UNA MISSIONE PER HORATIO HORNBLOWER

# C.S. FORESTER HORNBLOWER E L'ATROPOS



BUR  
Rizzoli

C.S. Forester

# Hornblower e l'Atropos

Con una nota storica di Luigi Bruti Liberati

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.  
Proprietà letteraria riservata  
© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-15688-2

Titolo originale dell'opera:  
*Hornblower and the Atropos*

Traduzione di Rodolfo Del Minio

Prima edizione BUR narrativa: giugno 2021

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

La mappa di pagina 6 è di Angelo Valenti

L'Editore si dichiara a disposizione degli eventuali aventi diritto per la traduzione  
che, nonostante tutte le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare.

*Seguici su:*

[www.rizzolilibri.it](http://www.rizzolilibri.it)

 [/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

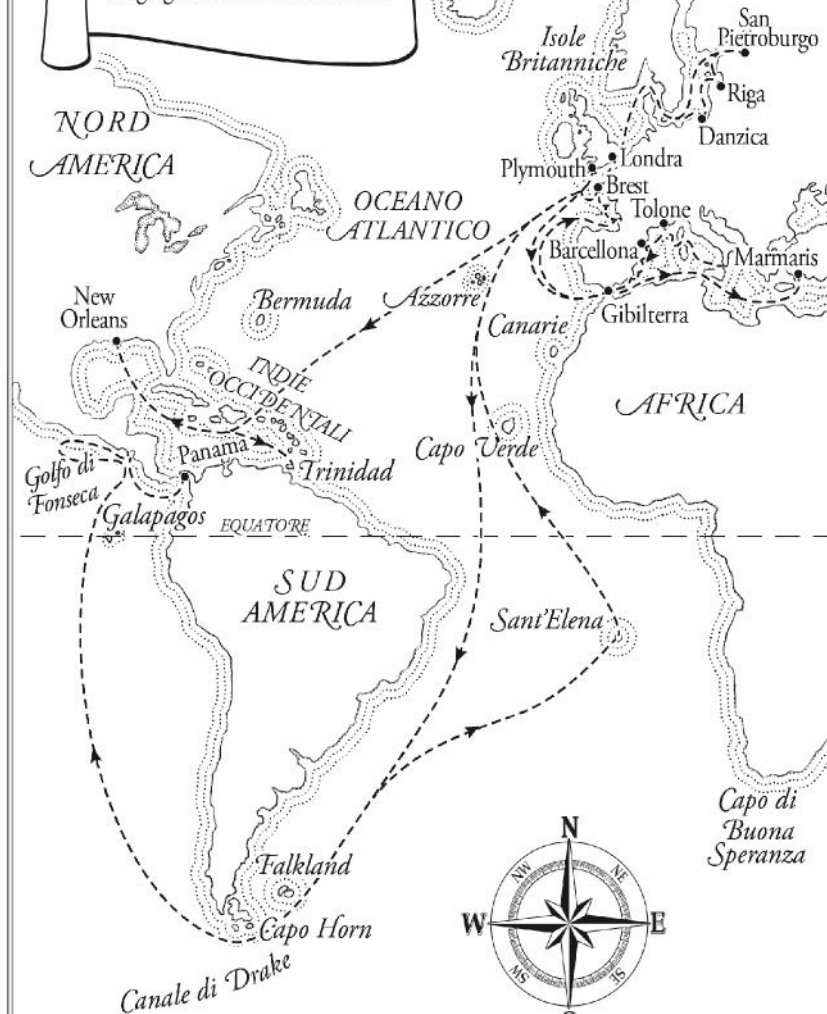
 [@BUR\\_Rizzoli](https://twitter.com/BUR_Rizzoli)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

# Hornblower e l'Atropos

MAPPA  
DEI VIAGGI DI  
**Horatio Hornblower**

dal giugno 1794 all'ottobre 1823



# I

Avendo rimontato le chiuse, il battello del canale avanzava ora sinuosamente attraverso l'amenissimo paesaggio campestre del Cotswold. Dato che si accingeva ad assumere un nuovo comando, Hornblower era di ottimo umore al vedere nuovi panorami e a viaggiare in un modo del tutto nuovo, proprio quando il tempo inglese, sempre ermetico e imprevedibile, aveva deciso d'inscenare una chiara giornata di sole a metà dicembre. Quello era un delizioso modo di viaggiare, malgrado il freddo.

«Chiedo scusa un momento, signora» disse Hornblower. Maria, col piccolo Horatio addormentato fra le braccia, sospirò per l'irrequietezza del marito e spostò le ginocchia per lasciarlo passare, e lui si alzò in piedi nella limitata altezza della cabina di prima classe e uscì dalla porta prodiera sulla prora scoperta del battello. Lì poteva stare in piedi sulla sua cassetta d'ordinanza e guardarsi attorno. Era un curioso scafo lungo una ventina di metri e, giudicando a occhio nel rivolgersi verso poppa, con appena un metro e mezzo di larghezza al madiere: le stesse proporzioni che avevano le stambee canoe ricavate da tronchi d'albero che aveva visto nelle Indie Occidentali. La sua immersione doveva essere

di una trentina di centimetri scarsi; ciò era evidente mentre filava dietro il piccolo galoppo dei cavalli a una velocità che doveva certamente essere di buoni otto nodi: sedici chilometri all'ora, si disse Hornblower in fretta, perché questo è il modo di misurare le velocità sulla terra\*.

Il battello stava andando da Gloucester a Londra lungo il Tamigi e il canale Severn; viaggiava in modo molto più scorrevole della diligenza, era quasi altrettanto rapido e decisamente più economico: un penny a miglio, anche in prima classe. Hornblower con Maria e il bimbo erano gli unici passeggeri di prima, e il padrone del battello, quando Hornblower aveva pagato la tariffa, aveva strizzato un occhio alle condizioni di Maria e aveva detto che veramente avrebbero dovuto pagare due biglietti per ragazzi invece che uno solo. Maria aveva sbuffato con sdegno a una simile volgarità, mentre gli spettatori ridacchiavano.

Stando in piedi sul bauletto, Hornblower poteva osservare le sponde del canale, i muri confinari di pietra grigia e le case coloniche costruite con il medesimo materiale. Il rumore ritmico degli zoccoli dei due cavalli che andavano al galoppo sembrava accentuare le caratteristiche di quel viaggio senza scosse; lo stesso battello non faceva quasi nessun rumore mentre scivolava sulla superficie dell'acqua: Hornblower si accorse che i battellieri ricorrevano al trucco di sollevare la prora, con una repentina accelerazione, sulla cresta dell'onda prodiera sollevata al loro passaggio e di mantenervela. Ciò riduceva a un minimo l'agitazione del canale; e fu solo nel guardare a poppa

\* Il nodo equivale a un miglio nautico (1.852 m) all'ora. Il miglio terrestre inglese equivale a 1.609 m. (*N.d.T.*)

che Hornblower riuscì a scorgere, ben lontano, le canne delle sponde che si curvavano e tornavano a raddrizzarsi un bel pezzo dopo che erano passati. Era questo trucco che rendeva possibile quella velocità fantastica. Sostituiti ogni mezz'ora, i cavalli al galoppo tenevano i loro sedici chilometri all'ora. C'erano due cavi, fissati a prora e a poppa alle bitte di legno; un battelliere montava come un postiglione il cavallo di dietro, comandando il cavallo di guida con grida e schiocchi di frusta. A poppa sedeva l'altro battelliere, arcigno e con la mano che gli mancava sostituita da un uncino; con l'altra teneva la barra del timone e governava il battello lungo le curve con un'abilità che Hornblower ammirava.

L'improvviso risuonare degli zoccoli dei cavalli sul selciato avisò Hornblower appena in tempo. I cavalli si stavano precipitando, senza minimamente rallentare il passo, sotto un basso ponte, dove la strada alzaia che s'infilava fra l'acqua e l'arco lasciava appena posto per farli passare. Il battelliere montato nascose la faccia nella criniera del cavallo per passar sotto; Hornblower fece appena a tempo a saltar giù dal bauletto e sedersi che il ponte gli passava sopra. Hornblower sentì la risata rumorosa del timoniere a quella sua momentanea confusione.

«Dovete imparare a muovervi alla svelta su un battello del canale, comandante» gli gridò il timoniere dal suo posto accanto alla barra. «Due dozzine\* per l'ultimo che scende dal pennone! Niente di tutto questo sul Cotswold, comandante, ma vi romperete la testa se non state sveglio.»

\* Sottinteso di frustate; le punizioni corporali erano tutt'altro che infrequenti nella Marina britannica ai tempi della vela. (N.d.T.)

«Horatio, non permettere che quell'individuo sia tanto insolente con te» disse Maria dalla cabina. «Non puoi farlo stare zitto?»

«Non è tanto facile, mia cara» rispose Hornblower. «È lui che comanda qui a bordo. Io sono soltanto un passeggero.»

«Bene, se non puoi farlo stare zitto, vieni almeno qui dove non può fare il villano con te.»

«Sì, cara, fra un momento.»

Hornblower preferì rischiare le beffe del battelliere piuttosto che rinunciare a guardarsi attorno; era quella la migliore occasione che avesse avuto di rendersi conto del funzionamento dei canali che negli ultimi trent'anni avevano cambiato la faccia all'economia inglese. E non molto distante c'era il tunnel di Sapperton, la meraviglia tecnica dell'epoca, la più grande realizzazione della nuova scienza. Voleva vederlo assolutamente. Che il timoniere si sbellicasse pure dalle risate, se ne aveva voglia. Doveva essere un vecchio marinaio congedato come invalido in seguito alla perdita di una mano. L'aver a bordo un capitano di vascello della Marina doveva essere per lui un avvenimento sensazionale.

Di prora fu avvistata la torre di pietra grigia del casotto delle chiuse, con la minuscola sagoma del guardiano che apriva le saracinesche. Un grido del battelliere-postiglione arrestò la corsa dei cavalli; il battello continuò a scivolare, perdendo rapidamente di velocità col riabbassarsi della prora sull'onda. Appena entrato nella chiusa, il timoniere monco saltò a terra con in mano un cavo che avvolse abilmente a una bitta; un rapido paio di colli fece perdere al battello quasi tutto l'abbrivo e il battelliere, correndo verso proravia, dette volta alla testa dello stesso cavo a un'altra bitta.

«Buttateci quella cima, comandante» gridò; e Hornblower obbediente lanciò la cima affinché il timoniere desse volta a prora. La legge del mare valeva ugualmente in acque interne: prima la nave, e molto in seconda linea la dignità personale.

Già il guardiano stava chiudendo le saracinesche alle loro spalle e sua moglie apriva quelle superiori, mentre l'acqua si precipitava dentro vorticoso. Le saracinesche inferiori si chiusero con un colpo secco all'aumentare della pressione e il battello si alzò con l'acqua che gorgogliava. I cavalli furono cambiati in un batter d'occhio; il postiglione montò in sella e approfittò dei pochi secondi che restavano prima che la chiusa fosse piena per portarsi alle labbra una bottiglia nera. Il timoniere stava mollando gli ormeggi – Hornblower recuperò da lui il cavo prodiero – la moglie del guardiano stava spingendo una delle saracinesche superiori mentre il marito spingeva l'altra. Il postiglione dette la voce e schioccò la frusta, il battello abbrivò subito mentre il timoniere saltava al suo posto a poppa e si rimisero di nuovo in viaggio senza aver perso un secondo. Decisamente quel traffico del canale era un miracolo di modernità ed era una soddisfazione trovarsi a bordo del più rapido battello del canale, la *Queen Charlotte*, che aveva la precedenza su tutto il resto del traffico. A prora portava una scintillante lama di falce come un fiero simbolo della sua importanza superiore. La falce sarebbe servita a tagliare il cavo di rimorchio di qualsiasi natante in avvicinamento che non fosse stato abbastanza veloce a farsi da parte per lasciar passare la *Queen Charlotte*. Quella quarantina di mogli di agricoltori e di serve che sedevano in seconda classe coi loro polli, le oche, le uova e il burro, facevano tutte un viaggio di trenta chilometri sino al mercato con la